

Moda Il Pitti di Firenze



Classico/Kent



A due bottoni



Francese/Windsor



Alla coreana

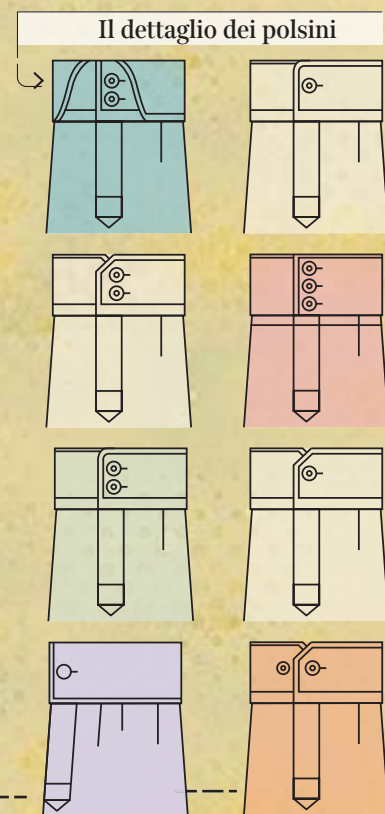


Diplomatico



Button-Down

Sandra Franchino

Luca Avitabile
NapoliJustin Chang
Hong Kong

Il dettaglio dei polsini

Summit

● Simposio nel titolo, ma vero summit: *The Shirtmakers Symposium*, è il dibattito organizzato a Firenze a Pitti (10 gennaio, ore 18, Palazzo Gondi) da Albini e Simon Crompton, l'ideatore del blog Permanent Style. Cinque camicie internazionali (da Hong Kong, Usa, Regno Unito e Italia) parleranno del futuro della camicia su misura e verrà presentata l'app *Fabric Butler* by Albini per scegliere il tessuto e inviare l'ordine al sarto e nel caso servisse, sceglierne uno.

Lo si può capire: quasi un affronto. Anni di camicie, realizzate su misura per uno storico cliente, e lui? Mai indossate per non rovinarle, lavandole. Sarebbe un omaggio al creatore... «Assurdo, ha preferito conservarle. Ma come pezzi da museo. Non ne ho più fatte per lui. La più grande soddisfazione per un camiciaio è vedere indossato ciò che crea».

Luca Avitabile rivela uno degli aneddoti della sua carriera di camiciaio su misura, attività di famiglia iniziata nel 1948 a Napoli. Comprensibile lo sdegno. Al pari di una giacca o di un completo maschili, una camicia bespoke (espressione british per definire un capo realizzato come una seconda pelle del cliente, nascondendone difetti, valorizzandone pregi), per il committente è un momento esperienziale, paragonabile a un viaggio verso mete agognate o il vedere dal vivo un capolavoro. Esagerazione? Assolutamente no. Indossare il «fior di camicia» è parte di un rito. «Il tempo di consegna al primo ordine può arrivare a 6 mesi; il bespoke è per chi non ha fretta e ama relazionarsi con

Uomini Confronto fra scuole di sartoria: napoletana, britannica e l'emergente asiatica. Una tavola rotonda al Pitti racconta l'esperienza del «su misura». Le idee di Luca Avitabile e Justin Chang. E una domanda: gemelli sì o no?

Il senso della camicia **bespoke**

l'artigiano», spiega Avitabile. Conferma dall'altro capo del mondo Justin Chang. «Deve rappresentare un'esperienza unica per il cliente», dice il nipote del fondatore di Ascot Chang, sinonimo di camiceria/oreficeria a Hong Kong dal 1953: mercato privilegiato per l'Asia, crocevia del luxury market in espansione. «Tradizioni italiana e britannica, sono le due principali scuole per la camiceria su misura»,

indica. Due punti di vista (con quelli di Emanuele Maffei di Bergamo, Anto Sepetjian di Anto Beverly Hills e Darren Tiernan di Budd Shirts London, ospiti del Symposium organizzato a Pitti da Albini, storica azienda tessile italiana), capaci di puntare i riflettori su un «dettaglio di stile» come la camicia; dalla personalità pari a quella di un capospalla, quindi soggetta a riletture.

A Londra oggi si apre la ker-

messe legata alla moda uomo inverno 2018/2019 e le passerelle diranno come pensarla in fatto di camicie fashion. Quelle del guardaroba di lui per quest'inverno sono morbide come giacche in seta dei pigiama, scivolano sul corpo; su altro fronte camicie nate dalla contaminazione con le polo; i davanti trionfo di colori o stampe; spesso scollature profonde, colli morbidi e ristretti.

Dal canto proprio, Pitti guarda al cinema come tema della nuova edizione. Sul grande schermo, quante tipologie di camicie si sono viste: tutte su misura, legate a interpreti e periodo storico del film. Come accade pure on stage. Chang ricorda la «fake shirt» creata per una pop star di Hong Kong. «Classica camicia da show, davanti, ma chiusura con velcro sulla schiena, per cambi velocissimi durante il concerto». Sintesi tra creatività e su misura. Perché l'unicità del capo bespoke sta nel poter dar sfogo alla fantasia: dalla scelta del tessuto al capo finito, ma come sinonimo di armonia, ritratto di chi lo porta.

Resta aperto un dibattito: Avitabile e Chang concordano sulla «flessione» di gradimento dell'uso dei gemelli; disaccordo sulla cravatta. Hong Kong predilige l'upper casual, quindi senza e colli slacciati; Napoli la vuole.

Sposo la tesi partenopea. Aggiungo: cravatta e gemelli sono l'unico vero bespoke indipendente del maschio. Sta (quasi) solo a lui sceglierli e poi sbizzarrirsi.

Gian Luca Bauzano

© RIPRODUZIONE RISERVATA